

Decreto legge 137/2008 - la posizione dei tre Assessori alla scuola

Gli Assessori provinciali alla scuola Francesco Comina, Florian Mussner e Otto Saurer, unitamente agli Intendenti scolastici hanno di recente avuto modo di confrontarsi per un esame delle tematiche legate all'applicazione nella realtà della Provincia di Bolzano delle novità introdotte a livello nazionale dal decreto legge 137 del 1° settembre 2008. La giunta provinciale nella seduta del 29 settembre 2008 all'unanimità fa propria e si associa alla posizione dei tre assessori alla scuola.

Le problematiche poste dal decreto vanno affrontate alla luce della competenza concorrente della provincia di Bolzano in materia di istruzione primaria e secondaria, secondo quanto stabilito dallo statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Ciò significa che la Provincia è pienamente legittimata a disciplinare la materia nel rispetto dei principi di riferimento fissati dalla norma nazionale.

Nel merito gli Assessori ritengono che la scuola di Bolzano debba proseguire il proprio cammino lungo la strada delineata negli ultimi anni, che ha visto, di recente, l'approvazione della legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5 " Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", seguendo anche le indicazioni della pure recente comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni in ordine alla cooperazione europea in materia scolastica. (sec(2008) 2177).

Rispetto al cosiddetto **insegnante unico** nella scuola primaria non sarà introdotta alcuna innovazione, in quanto questa previsione non risulta compatibile con il quadro normativo delineato dalla menzionata legge provinciale 5/2008 ed, in ogni caso non funzionale al perseguimento degli obiettivi posti dal nostro ordinamento scolastico.

Per quanto riguarda l'acquisizione di **conoscenze e competenze in materia di "Cittadinanza e costituzione"** sarà in sede di elaborazione delle indicazioni provinciali per i curricoli che si terranno presenti tali istanze, peraltro già ben considerate dalla scuola locale. Si ritiene inoltre importante dedicare uguale attenzione anche alla conoscenza delle norme dello Statuto di autonomia che presiedono alla convivenza e collaborazione fra i gruppi linguistici nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi patrimoni storici e culturali.

Circa la **valutazione degli apprendimenti** è convenuto sulla necessità del recepimento della disposizione che ne prevede l'espressione in decimi. Tuttavia, gli Assessori ritengono che sia indispensabile mantenere anche un giudizio analitico globale, non solo per gli alunni e le alunne della scuola primaria ma anche per gli alunni e le alunne della scuola secondaria di primo grado. Ciò consentirà di salvaguardare il valore educativo della valutazione, mitigando il rischio di ritornare una valutazione di mero tipo sommatorio e classificatorio. In questo senso, pur tenendo conto della necessità di non appesantire gli adempimenti di mera natura burocratica a carico del personale docente, sarà sottoposta all'approvazione della Giunta provinciale una normativa attuativa che definisca criteri preordinati a valorizzare la dimensione pedagogica ed educativa del processo valutativo degli apprendimenti e curare la documentazione delle competenze nel rispetto delle attribuzioni degli organi collegiali previste dalla legge provinciale n. 5/2008.

La medesima normativa fornirà indicazioni in ordine alla **valutazione del comportamento** degli alunni. Infatti la norma posta dall'articolo 3 del decreto legge 137, se confermata in sede di conversione in legge del decreto medesimo, secondo gli Assessori non si concilia con il concetto di scuola condiviso a livello locale. Solo come ultima delle ultime possibilità si potrà arrivare alla bocciatura dello studente che abbia dimostrato un comportamento giudicato non accettabile. Ma la filosofia che si vuole per la scuola di Bolzano è quella del successo formativo per tutti, dell'accoglienza, dell'inclusione, non quella che elimina e dichiara come estranei i casi

problematici. Dunque, nei provvedimenti attuativi che si intendono adottare e che verranno sottoposti all'esame della Giunta saranno previste modalità, condizioni e conseguenze della valutazione negativa del comportamento, anche secondo precise procedure di garanzia nei confronti degli alunni, come previsto fra il resto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.